



Stefania Cappellini

Immaginate per un attimo di essere sdraiati in una scatola di vetro, a pancia in giù sul ghiaccio, con mani e piedi legati e un pezzo di nastro adesivo sulla bocca. Centinaia di persone si muovono intorno a voi. Vi guardano, ma sembrano non vedervi, prese a saltare da uno scaffale all'altro, come tutte spinte da uno stesso impulso perverso a voi sconosciuto. Quante ore, o giorni, o minuti saranno passati? Qualcuno si ferma, vi osserva, dice qualcosa in una lingua incomprensibile. Un'altra voce risponde da dietro la vostra testa, che è ormai talmente infreddolita da non pensare nemmeno di poterla provare a girare. Un guanto enorme si protende verso di voi, vi solleva. La prima voce parla un'altra volta e voi vi ritrovate di nuovo con la pancia sul ghiaccio. Qualcuno di fianco a voi viene sollevato a sua volta e chiuso in un pacchetto di cellofan. Due persone, mentre scelgono le patate fritte nello scaffale vicino al vostro, guardano la scena come fosse la cosa più normale del mondo. Tutti intorno a voi si comportano come se lo fosse. Voi li guardate senza capirli e vi chiedete perché siete chiusi lì dentro... e forse è un bene che di questa domanda non possiate conoscere la risposta...

\*\*\*

Io vivo nel buco di uno scoglio, levigato dalle onde del mare. Non so come abbia fatto a ritrovarmi catapultato all'inferno, è stato un attimo, quello che mi ricordo è solo il fondo del mare, e poi decine, centinaia di pesci schiacciati

Oggi a Milano il processo per la sottrazione di 5 crostacei a un Pam. Questa l'autodifesa dell'imputata

# Liberare un vivente è rapina? Lettera di un astice a un giudice



si e contorcersi sulla mia schiena e sotto la mia pancia. Avevo paura, non capivo. All'improvviso siamo precipitati su un piano duro e asciutto. Vedevo tutti morire soffocati, in preda alle convulsioni. Poi mi sono sentito sollevare, qualcosa di stretto e doloroso mi costringeva le chele. Il mio corpo è atrofizzato dal ghiaccio. Fatico a muovere le zampe. Un dolore costante e logorante mi stringe la testa e non mi lascia un solo istante di tregua. Conto il tempo, senza lasciar passare un solo secondo senza chiedermi come e perché sia stato strappato al mio mare e se mai potrò rivederlo. E grido in silenzio, perché voi non la potete sentire la mia voce straziata. E imploro chi di voi ha un cuore di riportarmi a casa. Un astice dei milioni... proprio uno... proprio io...

\*\*\*

In questo processo ci sono due parti in causa: una si deve difendere dall'accusa di rapina, l'altra è quella che accusa. Ogni anno migliaia di astici muoiono bolliti vivi, miliardi di animali vengono torturati, uccisi per soddisfare il nostro

palato. Al mondo esistono milioni di lager, in cui gli animali non sono che numeri, fatti nascere al solo scopo di essere sfruttati e uccisi, considerati alla stregua di macchine che convertono i mangimi in carne, latte, uova, pellicce, risultati di esperimenti.

Trovo ai limiti dell'assurdo che in questo processo sia io a trovarmi al banco degli imputati, per questo motivo ho voluto con questa lettera chiamare a testimoniare la vera vittima di tutta la vicenda, l'unico testimone che credo meriti veramente di essere ascoltato. Purtroppo ho dovuto usare sentimenti, parole, sensazioni e pensieri umani per provare a rendere vagamente l'idea della profonda angoscia e del dolore provati dall'animale, e dell'insensatezza della diffusa convinzione che chi ne è responsabile sia nel giusto. Si tratta di situazioni che chi ha vissuto non potrà mai raccontare e da chi non sono state vissute non potranno mai essere comprese... mai sul serio... mai fino in fondo...

Considero questo processo un'occasione per provare a dare voce a tutti coloro

le cui grida straziate non fanno che rimbalzare contro un muro di silenzio. Ritengo necessario non rinnegare quelle che sono state le vere ragioni del mio gesto per fermarci tutti un attimo a riflettere su cose erroneamente date per scontate, io con voi.

Il grattacielo in cui viviamo, la cui cantina è un mattatoio e il cui tetto è una cattedrale, dalle finestre dei piani superiori assicura effettivamente una bella vista sul cielo stellato. Ed il tutto si regge su un pregiudizio, simile a quello razzista o sessista, il pregiudizio antropocentrico, che giustifica la diversa considerazione degli interessi su base di specie. La scala dei valori è stata completamente ribaltata, conformemente alle esigenze umane, fino al punto di attribuire diverso valore alla sofferenza a seconda del grado di "razionalità" di chi la prova, senza minimamente considerare il fatto che sentimenti e sensazioni come dolore, paura, istinto ed interesse alla sopravvivenza, terrore, percezione della vita e della morte, non sono affatto connessi alla "ragione", ma semmai alla sensibilità, propria degli altri animali così come dell'animale umano.

Io ho visto la sofferenza negli occhi di quegli animali, questo è stato il motore del mio gesto. La *pietas*, uno dei più nobili fra tutti i sentimenti. Ho portato una serie di ragioni perfettamente in grado di essere capite. Voi avete la facoltà di stabilire se restituire la dignità ad un essere senziente sia o meno un gesto criminale, ma prima che possiate decidere se volervi prendere questa responsabilità, voglio appellarmi al vostro buon senso, vorrei che voi provaste a chiedervi: siete fino in fondo sicuri di avere il diritto di farlo? E siete certi di poter sopprimere su quanto ho appena detto? ...E siete disposti a prendervi la responsabilità di riconoscere la tortura e di condannare la compassione e l'empatia?

La versione integrale di questa lettera è su [empatia.noblogs.org](http://empatia.noblogs.org)

Cadorna ore 10  
via Olona ore 15  
due presidi in attesa  
della sentenza

L'11 ottobre 2007 l'autrice del testo qui a fianco è entrata nel supermercato Pam di via Olona a Milano e ha chiesto all'addetto di pesarle e imbustarle i cinque astici che agonizzavano nella ghiacciaia del reparto ittico. Poi è uscita di corsa con la busta in mano. Correva verso l'angolo della strada, dietro cui aveva lasciato una bacinella d'acqua. L'idea era quella di precipitarsi in una località marina a liberare gli animali. Ma Stefania non ha fatto in tempo. Bloccata dalla sicurezza del supermercato, è stata trattenuta fino all'arrivo della polizia, e poi denunciata per rapina. Essendo all'epoca minorenni, è stata rinchiusa per tre giorni nel carcere minorile e per tre mesi costretta ai domiciliari. Domani avrà luogo il dibattimento sul suo emblematico caso. In attesa della sentenza, si terranno due presidi per la liberazione animale: a piazza Cadorna alle 10, e in via Olona, di fronte al Pam, alle 15. Non mancate!

Ciao

Tonino,

ci mancherà. Cercheremo ancora quel tuo piglio irriverente, quella curiosità di "ricercatore puro", le domande mai scontate, quel tuo essere "compagno" antipotere che hai mantenuto con forza, coraggio e coerenza anche nella veste di magnifico rettore della Università di Basilicata. A te diciamo basta sempre. Abbracciamo con fraterna solidarietà i tuoi cari  
Angela Lombardi, Ciccio Cirigliano e le compagne e i compagni della Federazione di Potenza

Ippica, specie esotiche, import illegale di cani e gatti, macellazione clandestina, combattimenti

## Dagli animali abusati, tanti soldi sporchi E' uscito il Rapporto sulle zoomafie, è il decimo

Leonora Pigliucci

Il business delle corse di cavalli clandestine da 1 miliardo di euro all'anno, la "tratta dei nuovi schiavi": 500mila cuccioli di cani e gatti strappati alle madri e importati in Italia illegalmente dall'Europa dell'est. Cinquecento milioni di euro di introiti per l'affare sporco dei canili lager e più della metà dei trasporti di animali vivi destinati alla macellazione che avvengono in modo irregolare. La pesca illegale, con le spadare, le reti d'altura vietate dall'Onu che imperversano nel Mediterraneo, e più del 75% del pescato di provenienza illecita. La gravissima piaga italiana bracconaggio, diffusissimo da nord a sud, che mette in serio pericolo la sopravvivenza della martoriata fauna selvatica. E ancora un preoccupante fenomeno di importazione illegale di flora e fauna esotica che costituisce un business mondiale di 20-25 miliardi di euro l'anno e coinvolge il nostro Paese in modo determinante: basti pensare che solo nel gennaio 2008 il Corpo Forestale ha sequestrato oltre 2 tonnellate tra rocce e coralli

vivi importati illegalmente dall'Indonesia, destinati al florido mercato dell'hobby dell'acquariofilia.

A dare uno spaccato dei business crinosi che usano gli animali è la Lav, che il 22 giugno ha presentato a Roma il rapporto annuale redatto dall'Osservatorio nazionale sulla zoomafia, giunto alla sua decima edizione. L'Osservatorio organizza investigazioni personali e raffronta dati statistici, collaborando con il Corpo forestale e le forze dell'ordine per inquadrare le dimensioni di un fenomeno tutt'altro che marginale.

«Ovunque esista un giro di denaro consistente, la malavita tende a infiltrarsi - spiega Ciro Troiano, responsabile dell'Osservatorio - e gli animali rientrano in tantissime attività produttive umane. Non esiste ambito che sia immune da sfruttamento: abbiamo constatato che anche i combattimenti tra i cani o le scommesse clandestine sui cavalli, che sembravano emergenze superate, mostrano una preoccupante ripresa». Nel 2008, infatti, dopo anni in cui l'inasprimento delle leggi di protezione degli animali d'affezione pareva

aver sortito effetti positivi, si sono nuovamente registrate molteplici denunce di combattimenti e alcuni arresti di esponenti della malavita che detenevano e aizzavano pit bull da far lottare. Le province maggiormente interessate sono tradizionalmente quelle di Napoli, Palermo, Caserta, Bari, Foggia e Ragusa, ma non mancano episodi dello stesso tipo anche al nord: nel fiume Olona, vicino Varese, sono stati ritrovati quattro corpi di molossi con evidenti ferite, e combattimenti sono stati segnalati anche all'interno di baracche di San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia.

L'elemento più rilevante del rapporto è comunque legato al business di scommesse clandestine e doping legate al mondo dell'ippica, con cifre che segnano un raddoppio rispetto al 2007. Molti cavalli da corsa sono stati rapiti, 296 persone sono state denunciate, 147 equini e 23 stalle sequestrate in un anno. In sede investigativa, comunque c'è una novità: per volere della sottosegretaria alla Salute Francesca Martini, è stata istituita la prima struttura veterinaria di zooprofilassi legale, con sede a

Grosseto, che formerà un corpo di polizia scientifica con compiti specifici di indagini sulle uccisioni e su tutti i crimini a danno degli animali. Sarà utile nei casi di avvelenamento di fauna selvatica o domestica (contro le polpette killer Martini aveva emesso già a gennaio un'ordinanza ad hoc), di maltrattamento e di doping.

A rendere opportuna un'azione specifica, la constatazione di come i maltrattamenti di animali rientrano in un più ampio problema di sicurezza pubblica. Non sono rari i reati commessi con il deterrente di cani appositamente incattiviti, o l'uso di uccelli sacrificati a mo' di monito (come un airone impiccato davanti alla sede provinciale della polizia di Cassino, come protesta contro la vigilanza antibracconaggio) o le uccisioni di gatti e cani come forma di vendetta. E persistono anche antiche ritualità mafiose, dal significato simbolico, celebrate ancora ai danni della fauna selvatica: grazie a intercettazioni dei Ros si è saputo che tutt'oggi le famiglie della Locride organizzavano pranzi a base di ghiri, protetti, in occasione di incontri pacificatori.

## Liberazione

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista

Direttore responsabile  
Dino Greco

Vicedirettore  
Fulvio Fania

Progetto grafico  
Federico Mininni  
Luca Campagnoli

Redazione  
viale del Policlinico, 131  
00161 Roma  
tel. 06441831  
(15 linee r.a.)  
fax 0644183254

MRC SpA  
viale del Policlinico, 131  
00161 Roma

Amministratore unico  
Sergio Boccadutri

Diffusione  
tel. 0644183226/7/8  
fax 0644183229  
ccp n. 93966000  
intestato a Mrc SpA

Amministrazione  
tel. 0644183230  
Distribuzione  
Sodip "Angelo Patuzzi" SpA, via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)

Pubblicità  
Minimega Srl  
via A. Serra, 52  
00191 Roma  
tel. 0633219846  
fax 063330261

Tipografie  
Rotopress srl  
viale E. Ortolani, 33-37

00125 Roma  
tel. 0652169744  
Sies SpA,  
via Santi, 87  
20037 Paderno  
Dugnano (Mi)  
tel. 029183133  
S. T. S. SpA  
Strada 5°, 35  
zona industriale  
Catania

Registrazione Trib.  
di Roma n. 00278/91  
del 9/5/91

La consegna delle copie obbligatorie è effettuata ai sensi della Legge 15.4.2004 n. 106

Stampato su carta ecologica riciclata prodotta dalla Cartiera Verde Romanello Spa via Pero, 5/A 17019 Varazze (Sv) tel. 019918951

Liberazione fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

